**QUASI 400 LE MORTI BIANCHE REGISTRATE IN ITALIA DALL’INIZIO DELL’ANNO ALLA FINE DI SETTEMBRE.**

VITE TRAGICAMENTE SPEZZATE CHE VERRANNO RICORDATE DOMENICA 14 OTTOBRE IN OCCASIONE DELLA 62a GIORNATA NAZIONALE PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO.

*E L’OSSERVATORIO SICUREZZA VEGA ENGINEERING INVITA A RIFLETTERE SULL’ARTICOLO 35 DELLA COSTITUZIONE SECONDO IL QUALE LA REPUBBLICA “CURA LA FORMAZIONE E L'ELEVAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI”.*

Il 14 ottobre in tutta Italia si celebrerà la **62a Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro** **e Mauro Rossato, Presidente dell’Osservatorio Sicurezza Vega Engineering di Mestre, propone - insieme ai dati aggiornati dei primi nove mesi del 2012 relativi alle morti bianche nella Penisola - anche una riflessione sull’emergenza, che diventa un appello: “è la Costituzione Italiana a ricordare all’articolo 35 che la Repubblica “cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori” - dice l’ingegner Rossato - Purtroppo la cronaca narra invece quotidianamente un’altra storia: perché è proprio la scarsa attenzione al percorso formativo e alla prevenzione sul fronte della sicurezza dei lavoratori che favorisce il verificarsi di infortuni gravi e talora mortali. Soprattutto in agricoltura e in edilizia”.**

E la lezione maggiormente drammatica giunge dalle statistiche.

“La più frequente causa di mortalità – prosegue il Presidente dell’Osservatorio **- è la caduta dall'alto nel 24,5 per cento dei casi, seguita dal ribaltamento di un veicolo o un mezzo in movimento (20,2 per cento) e dallo schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti pesanti dall’alto (16,1 per cento)”.**

Questa la prima tragica focalizzazione che emerge nell’ultima indagine condotta dagli ingegneri dell’Osservatorio mestrino **da gennaio a settembre 2012 e che ha registrato ben 392 vittime da Nord a Sud del Paese.** Le regioni più colpite sono **la Lombardia (52 morti bianche) e l’Emilia Romagna (51), seguite dalla Toscana (36), dalla Sicilia (30), dal Veneto (29) e dalla Campania (28).**

Osservando poi l’incidenza delle vittime rispetto alla popolazione lavorativa, è **l’Abruzzo a guidare ancora la classifica con un indice di 46,6 contro una media nazionale pari a 17,1.** Seconda la Valle D’Aosta (35,1), terzo il Trentino Alto Adige (29,8), quarto il Molise (27,7) e quinta la Basilicata (27).

**Tra le province italiane è Modena a far rilevare il maggior numero di vittime sul lavoro con 17 decessi da gennaio a settembre. Seconda è Brescia (16), terze Salerno, Torino e Roma (11). Il più alto rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa viene invece registrato a Grosseto (93,5).** Seguono: Pescara (59,5), Chieti (57,3), Benevento (57,2), Modena (55,9), Avellino (55,2), Nuoro (52,9).

**E’ sempre l’agricoltura ad essere al centro della tragedia con il maggior numero di morti bianche e il 36,1 per cento del totale delle vittime sul lavoro;** **nel settore delle costruzioni invece è deceduto il 25,1 per cento dei lavoratori**. Il 7,9 per cento degli eventi mortali, invece, ha coinvolto gli operatori del commercio e delle attività artigianali; mentre arriva al 6,4 per cento la mortalità nei trasporti, magazzinaggi e comunicazioni.

Il dettagliato studio dell’emergenza condotto dagli esperti dell’Osservatorio Vega Engineering (tutti i dati sono disponibili sul sito www.vegaengineering.com) continua quindi con la nazionalità delle vittime. Si scopre così che **gli stranieri deceduti sul lavoro sono l’11,6 per cento del totale**. I rumeni i più numerosi**. Mentre le fasce d’età maggiormente colpite sono quelle che vanno dai 45 ai 54 anni (98 vittime) e degli ultrasessantacinquenni (84). Rispetto alla popolazione lavorativa l’indice di incidenza più preoccupante è proprio quello degli ‘over 65’ (223,5); segue il 28,9 della fascia 55-64 e il 15,6 dei 45-54.**

*Informazioni per la stampa*

*Ufficio Stampa: Dott.ssa Annamaria Bacchin*

*Tel 0413969013 - bacchin@vegaengineering.com*

[www.vegaengineering.com](http://www.vegaengineering.com/index_noframe.php?url=www.vegaengineering.com%2Fservizi%2FOsservatorio_infortuni_lavoro.html)